

# Donne, il reality vi insegnerà a fare le spose

**TELEVISIONE** Da domani sera su Rai due «La sposa perfetta». Una scuola antifemminista per insegnare alle donne come comportarsi con lui e con la suocera. Altrimenti sarete eliminate. Sai che dolore

■ di Maria Novella Oppo

**D**ite la verità: sentivate proprio bisogno di un nuovo reality. Ed eccovi prontamente accontentati dal direttore di Raidue Antonio Marano, che da domani sera manda in onda, per undici puntate serali, sempre di mercoledì, (più non sappiamo quante puntate quotidiane nella fascia delle 19), *La sposa perfetta*, una coproduzione con Magnolia, ovvero con Giorgio Gori. I responsabili primi di questa impresa, che nasce apparentemente sotto i peggiori auspici (almeno da parte della presidenza Rai che ha dato opposte indicazioni), non hanno evitato di rispondere alle obiezioni poste da giornalisti e critici. Marano, essendo il primo direttore che ha portato nella tv pubblica i reality, ha sostenuto con coerenza che non si può condannare il genere in sé, ma si deve studiare linguaggio, effetti e possibilità. Perché, secondo lui, chi paga il canone deve avere una offerta televisiva ampia. Giorgio Gori ha precisato che il canone copre circa la metà degli introiti Rai, mentre il resto è assicurato dalla pubblicità. La Rai inoltre, essendo l'unica in grado di fare concorrenza al polo commerciale, dovrebbe continuare a competere anche sul terreno dei reality,



Il simbolo del reality «La sposa perfetta»

considerandoli come linguaggio che può essere usato in modo studiato per corrispondere alla missione della tv pubblica. (Ma di tutto questo finora non c'è stata traccia). Quanto poi alla nuova stagione dell'*Isola dei famosi*, che è stato il maggior successo di Raidue, Gori ha spiegato che sta mettendo a punto nuove idee per la prossima stagione e che questa formula, se la Rai metterà un veto, potrebbe essere venduta alla concorrenza.

Cliente avvisato mezzo salvato. Venendo poi a *La sposa perfetta*, si tratta di una sorta di gara matrimoniale, o di selezione della moglie ideale secondo i canoni della nemica numero 1 della fidanzata e cioè la suocera. Cinque coppie formate da una madre e un figlio fronteggeranno 18 ragazze (alcune anche straniere), allo scopo di ridurre di numero e di pretese. Secondo Gori, si tratterebbe di un modo, anche divertente, di guardare dentro le famiglie e i duraturi

stereotipi del rapporto tra madri e figli maschi. Secondo noi si tratta del più abusato contrasto del mondo, quello tra suocera e nuora, nel quale sia le une che le altre si mettono in gioco per compiacere i sultani delle nuove generazioni. Non a caso si tratta di un format turco, che forse potrebbe rivelarci quanto siamo indietro rispetto alle nostre pretese di modernità e magari anche farci considerare la famiglia in maniera meno «sacra-

mentale». E questo sarebbe un effetto secondario non negativo del reality, anche se corre l'obbligo di riferire che Marano ha tanti altri format in testa e, se non gli sarà impedito, è capace di realizzarli tutti. Del resto, è una persona simpaticamente dotata del senso del limite e da tempo veleggia a vista nel mare agitato di un'azienda che non si capisce dove stia andando (e soprattutto che cosa se ne faccia di lui). Intanto, via con la *Sposa perfetta*, titolo ironico ma antifemminista, che mette le donne le une contro le altre, obbligandole a superare continui esami per non essere «fatte fuori». Si tratta stavolta di persone comuni, senza esperienza nel campo dello spettacolo, ma decise a farsi notare. Chissà a che prezzo. In studio, a condurre il gioco ci so-

no la «moglie perfetta» Roberta Lanfranchi e l'autoironico Cesare Cadeo. Del resto, ormai, farsi prendere per il culo basta e avanza per essere considerati bravi conduttori, ricoprire funzioni pubbliche e continuare a fare telepromozioni sulle reti Mediaset anche mentre si lavora in Rai. Ma, avendo contestato tutto ciò allo stesso Cadeo, ne abbiamo ricevuto risposte così disarmanti, che non abbiamo potuto fare a meno di capire lui e i tempi che corrono.

**Marano e Gori difendono il genere: senza reality, dicono la tv pubblica perde terreno**

no la «moglie perfetta» Roberta Lanfranchi e l'autoironico Cesare Cadeo. Del resto, ormai, farsi prendere per il culo basta e avanza per essere considerati bravi conduttori, ricoprire funzioni pubbliche e continuare a fare telepromozioni sulle reti Mediaset anche mentre si lavora in Rai. Ma, avendo contestato tutto ciò allo stesso Cadeo, ne abbiamo ricevuto risposte così disarmanti, che non abbiamo potuto fare a meno di capire lui e i tempi che corrono.

**IL FESTIVAL**  
Incontro con l'artista  
**Kagel: io sporco la musica**

■ di Paolo Petazzi / Montecarlo

«L'eclittismo è odioso, perché è il culto dell'efficienza; ma la vera mancanza di ortodossia è una esperienza meravigliosa». Sono parole di Mauricio Kagel, che oggi ha settantacinque anni e non ha mai smesso di perseguire quella vera mancanza di ortodossia, in modi diversi, ma sempre attraverso la ricerca di un suono «sporco», impuro. «Per me la purezza in musica è un fantasma che non esiste; sono per l'assenza di purezza», ha ribadito in un incontro pubblico al Festival «Primavera delle arti» di Montecarlo, aggiungendo: «Scelgo un metodo di composizione che strada facendo mi consenta di cambiare senza rimorsi».

Nato in Argentina, da decenni residente e attivo in Germania, a Colonia, cittadino del mondo, è stato ospite del Festival di Montecarlo che gli ha dedicato le giornate inaugurali (coerentemente con l'apertura di ampio respiro voluta da Marc Monnet). Erano in programma *Exotica* (1972), *Acustica* (1970), *Morceau de Concours* (1971) e *Bestiarium* (1976): trent'anni dopo appaiono lontane le polemiche; ma in questi pezzi rimane la vitalità del rapporto di Kagel con una materia sonora «sporca» e di una ricerca che ha sempre una dimensione umoristica o ironica paradossale (di ispirazione surrealista più che dadaistica) e che si manifesta con una evidenza teatrale in separabile dal fatto musicale. A Montecarlo facevano da cornice a *Exotica* gli specchi e gli stucchi della Salle Empire, e sul palco c'erano circa 130 strumenti musicali di diversa provenienza, estranei alle tradizioni musicali europee, affidati però a sei musicisti dell'Ensemble Modern, costretti ad una nuova ricerca, resa più ardua dal fatto che devono anche cantare. «Considero molto importante il fatto che questo pezzo porti i musicisti a superare l'inibizione del cantare, con esiti di grande espressività e forza di comunicazione. C'è qualcosa di comune nel pensiero di base di *Acustica* ed *Exotica*: la partitura prevede azioni con uno strumento e gli strumenti sono il prolungamento del corpo umano».

La «teatralità» di *Exotica* sembra esaltata dalla collocazione in un ambiente «Belle Epoque...». «Perché no? Questo spazio dà un senso di libertà più della opacità che si può trovare in certe architetture moderne. Non mi fa orrore l'incontro tra cose di epoche diverse, e questo vale anche per la mia musica. Il mio interesse si è sempre rivolto, per così dire, verso qualcosa di atemporale. Il passato non è, e non è mai stato per me qualcosa di concluso, e neanche la contemporaneità qualcosa di specificamente moderno. Non possiamo esimerci dal continuo confronto con il passato, ed è assurdo volere che passato e presente si escludano a vicenda».

**FICTION** Niente drammi, questa è quasi una favola contemporanea. «Due imbroglioni e mezzo» andrà in onda dal 10 aprile su Canale 5

## Sabrina Ferilli e Bisio rapiranno un bimbo. Arrestateli

■ di Roberto Brunelli

**A** Canale 5 sanno come valorizzare un capitale. E allora prendi una Ferilli (per la quale il processo di canonizzazione forse è già cominciato), shakeri con un ottimo Bisio d'annata, ed ecco che hai, in teoria, il perfetto prodotto televisivo. Il perfetto prodotto televisivo, che piace a mamme e papà, ai figli e ai cugini, a destra e a sinistra, è *Due imbroglioni e mezzo*, realizzato con ambizioni cinematografiche dalla IFF di Fulvio Lucisano, diretto da Franco Amurri, con la certezza della benevolenza del Dio Auditel. Appuntamento, sull'ammiraglia del Biscione, il prossimo 10 aprile. Il progetto è semplice e probabilmente efficace: da una parte Sabrina santa subito che, sullo sfondo spettacolare della Costiera Amalfitana, smette i panni del dramma e indossa quelli

della commedia, dall'altra Bisio-Zelig che fa Bisio e basta, sempre appresso a lei. Lei è Gina e lui è Lello, due mezzi balordi (nei vecchi cinegiornali si diceva così), che per errore rapiscono un bambino che ovviamente è piuttosto vispo e li farà pensare non poco. Lei popolare, romanesca e materna senza essere ancora madre, lui milanese fanfarone ed eterno Peter Pan, per questo finto rapimento sono inseguiti da una specie di ispettore Clouseau in versione salernitana, ovviamente «simpatico e pasticciotto» (interpretato da Carlo Bucchirossi). E Nino il bimbo (Gianluca Grecchi, già visto nella recente serie-tv *Raccontami*)? Sembra un angelo ma in realtà è un piccolo mostro. Il resto è, come dire, cronaca: i due balordi che vorrebbero liberarsi del bimbo, il bimbo che inve-



Claudio Bisio e Sabrina Ferilli protagonisti di «Due imbroglioni e mezzo» Foto Ansa

**Andrà così: lei buona come il pane, lui simpatico, e il bimbo non si vorrà separare**

ce sta loro addosso come una cozza, i genitori di costui che sono sul punto di divorziare, lui che li vuole far riconciliare... avete capito. Annotano le agenzie di stampa di ieri per la presentazione dell'opera che lei era «magra in tailleur nero e tacchi neri, stanca per la tournée teatrale che dura da dieci mesi con *La presi-*

*dentessa*». Dice invece la quanto mai solare Sabrina: «Da tempo volevo fare una commedia brillante, mi ero stancata di tanti personaggi drammatici, impegnativi, intensi... non rinnego certo quei personaggi, che il cinema difficilmente ti offre. Anzi, mi ritengo molto fortunata... ma avevo tanta voglia anche di ridere». E volendo ridere, ovviamente non si può fare di meglio che rivolgersi ad uno dei sommi professionisti della risata catodica in Italia, quel Bisio che da secoli porta avanti il baraccone di *Zelig*, considerata la fucina principe della comicità nostrana. Forse è per questo che lei lo guarda con occhi sognanti: «Claudio è incontentabile, la vera fatica sul set era quella di fermare lui... sì, siamo una coppia già scoppiata: lui schizofrenico, io indolente. Potrei di nuovo lavorare con lui, perché è stimolante stare sul set con un attore-non-attore, un arti-

sta che risponde solo a se stesso». Lui fa una raffica di battute, su di lei e su se stesso («In tv con *Zelig* ho dato il massimo: posso solo peggiorare»), e soprattutto s'accontenta. In cotanta allegria, si scopre che ciò che turba di più la patria Sabrina è che non potrà vedere la Roma (intesa come un squadra) in uno dei suoi snodi fondamentali. I giallorossi, come ognuno sa, proprio il 10 di aprile sono di nuovo alle prese con il Manchester per i quarti di finale della Champions League. «Sapete, da sempre ho l'abitudine di non vedermi mai prima, i miei lavori, ma direttamente in tv a cena con gli amici... Per cui non ho scelta: l'incontro dovrò registrarmelo». PS. Sappiate che, certi del successo, autori e produttori stanno già lavorando al seguito. D'altronde, è o non è, la Ferilli, un patrimonio nazionale?

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8355508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)